

European Teams Championship

Cartoline da Ostenda – 5



L'auditorium, del Casinò Kursaal:

Ieri l'altro ha avuto luogo, come avevo preannunciato, la cerimonia che ha celebrato la cinquantesima edizione della manifestazione. Cinquantesima, attraverso la bellezza di 78 anni, visto che la prima edizione si è tenuta nell'oramai lontano 1932.

L'EBL ha realizzato per l'occasione una bellissima presentazione, che ha ripercorso con fotografie, rari filmati, e musiche, la cavalcata attraverso i decenni del Campionato d'Europa. La voce narrante di Panos Gerontopoulos ha accompagnato i fortunati presenti dagli albori ai giorni nostri, ed è stato emozionante veder rivivere sul grande schermo tanti personaggi che hanno fatto la storia. Giocatori, giornalisti, tecnici e dirigenti di tutte le epoche, che hanno combattuto dure battaglie, le hanno raccontate, le hanno organizzate, e hanno fatto sì che le varie organizzazioni internazionali – le attuali EBL e WBF, in particolare – e con esse il nostro splendido sport, arrivassero dove sono adesso.

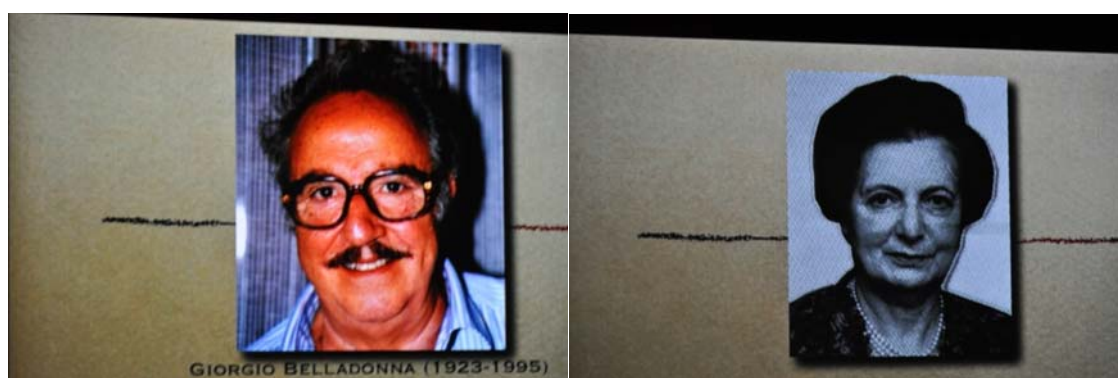
Grande commozione ha suscitato l'intervento di Jimmy Ortiz Patino, presente sul palco. Il Presidente Emerito sia di EBL che WBF, l'uomo che ha dato il più grande impulso agli aspetti amministrativi, organizzativi e regolamentari al nostro gioco, e che per primo ha combattuto una dura battaglia per la moralizzazione dello stesso, è oramai vicino ai novant'anni, ma conserva ancora un'aura di fascino che fa zittire chiunque anche quando, come nella circostanza, parla con voce oramai malferma.



Patino ha brevemente ripercorso l'evoluzione del Bridge in termini di amministrazione e organizzazione, ed ha voluto pagare tributo ad alcune grandi figure, citando Robert de Nexon, il fondatore e primo Presidente di EBL e WBF, Andre Lemaitre, Josè Damiani ed il nostro Gianarrigo Rona, attuale presidente dell'EBL e Presidente *in pectore* della WBF.

Ha dimenticato se stesso, ma così non hanno fatto i centinaia di presenti, che l'hanno omaggiato di un commosso tributo.

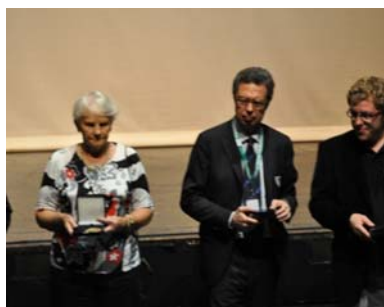
L'Italia l'ha fatta da padrone tra i giocatori, dato che conduce per larghissimo distacco la classifica delle squadre pluri vincitrici, e che nostre sono le più autentiche leggende del Bridge. Tra i tanti omaggiati, la più lunga e suggestiva presentazione è stata dedicata a Giorgio Belladonna, che insieme all'inglese Rixi Markus è stato celebrato come il più grande europeo di sempre.



Giorgio Belladonna e Rixi Markus. La Markus, ebrea rumena, vinse i suoi primi campionati per l'Austria, e poi si rifugiò in Inghilterra, dove rimase, in seguito all'annessione dell'Austria da parte di Hitler

Non sono mancate le nostre signore, dominatrici della scena a cavallo degli anni sessanta e settanta.

Tra i grandi omaggiati, sono saliti sul palco a ricevere la medaglia d'oro della EBL due giganti del bridge italiano degli albori: Guglielmo Siniscalco, il vincitore, tra tutti i presenti, il cui primo successo era il più datato (1951) e Mavi Venturini, protagonista degli anni nei quali "eravamo Re" anche nel settore ladies.



Insieme a loro tutti i grandi del nostro straordinario presente, e con essi il Presidente Tamburi, in rappresentanza ufficiale della FIGB.

Mi sono procurato la presentazione con tanto di audio narrante, e conto di tradurla e pubblicarla quanto prima una volta tornato a casa.

Veniamo al bridge giocato, ora, cominciando subito con la tabella che riassume la situazione virtuale della corsa all'oro. C'è stato qualche sconvolgimento, in particolare nel Girone A, il nostro. Dove prima c'era la Norvegia si legge ora la Svizzera, e questo, considerando che ieri abbiamo fatto 21 proprio con quella squadra, ci ha portato un bel beneficio e fatto risalire dal sesto al terzo posto. Inoltre, gli svizzeri hanno invece un discreto record con le altre del lotto delle migliori, e questo ha fatto perdere punti a molte delle pretendenti. Speriamo che così rimanga la situazione.

Nel Girone B, invece, l'uscita della Danimarca, sprofondata dopo una giornata terribile (9, 2 e 11) ha riportato su l'Irlanda, ma non ha modificato granché la posizione delle altre, salvo costare caro all'Olanda, che ha un 6 contro gli isolani, e 14 contro i danesi.

La Svezia continua la sua marcia, ed ha anzi aumentato la sua media, ma le mancano ancora più della metà degli incontri validi, ed è dunque attesa da un finale in salita.

Pos.	Gr.	Squadra	Pos. nel gruppo	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Incontri	VP	Media
1	B	Svezia	1	25	14	17	25,0						4	81,0	20,25
2	A	Islanda	1	14	19	20	24,0	17	13				6	107,0	17,83
3	A	Italia	2	16	9	23	21,0						4	69,0	17,25
4	B	Israele	3	24	14	9	20,0						4	67,0	16,75
5	A	Francia	3	11	21	22	10,0	16					5	80,0	16,00
6	A	Bulgaria	4	10	15	18	12,5	19	19				6	93,5	15,58
7	B	Estonia	4	20	16	12	5,0	23					5	76,0	15,20
8	A	Croazia	6	20	12	14	12,0	15					5	73,0	14,60
9	A	Turchia	5	7	8	15	15,0	19	23				6	87,0	14,50
10	A	Germania	7	16,5	15	16	12,0	19	6				6	84,5	14,08
11	B	Russia	6	16	15	20	18,0	4	14	11			7	98,0	14,00
12	B	Inghilterra	7	13	25	7	16,0	7	14				6	82,0	13,67
13	A	Galles	9	17	14	11	7,0	15	11	20			7	95,0	13,57
14	B	Irlanda	9	9	10	7	24,0	16					5	66,0	13,20
15	B	Polonia	2	6	10	15	21,0						4	52,0	13,00
16	A	Svizzera	8	9	11	11	18,0	18	10	13			7	90,0	12,86
17	B	Olanda	5	5	20	23	21,0	6					6	75,0	12,50
18	B	Austria	8	5	9	19	23,0						7	56,0	8,00

Tra le signore, che hanno disputato due soli incontri, l'Olanda ha continuato nella sua marcia travolgente scrivendo 22 contro la Scozia, e rifilando un clamoroso cappotto alla Bulgaria (88-0!). La Germania ha tenuto botta nel primo incontro, facendo a sua volta 22 (contro le bulgare che, come potete capire, non hanno avuto una giornata di gloria), ma ha perso contatto nel secondo, capace, come è stata, di solo 16 VP contro il derelitto Libano.

Le *orange* viaggiano ora a 20 VP sulle tedesche, seconde insieme alle sorprendenti padrone di casa. Dal secondo posto, a quota 217, al settimo, la Polonia con 208, ci sono solo 9 VP, e poi c'è un fossato di ben altri 12 VP per arrivare alle nostre, che devono svegliarsi per rientrare in zona qualificazione alla Venice Cup (passano le prime sei).

Le campionesse in carica, le francesi, continuano nel loro cammino erratico: hanno sì fatto 39 VP, ma contro la penultima e la terzultima, e sembrano incapaci di prendere il loro abituale passo. Tuttavia, anche a Pau rimasero nelle posizioni di rincalzo fino al rush finale. Tra le altre, vale la pena di notare la risalita dell'Austria, squadra pericolosa e che, come mi ha fatto notare la mia grande amica Jovanka Smederevak (in coppia con lei ho anche vinto due tornei nazionali a coppie miste in Italia, Venezia e Montegrotto), ha un calendario eccezionalmente favorevole, dovendo incontrare nove delle ultime dieci in classifica!



Carlo Mariani

I Seniors, adesso, che vedono condurre i nostri, e con ampio margine. Dietro a noi, che abbiamo avuto una marcia in più, ha tenuto botta la Germania, squadra non troppo accreditata alla vigilia ma di ottima tradizione nella categoria, come anche altre due grandi "tradizionali", Francia, terza, e Polonia, quarta.



"Didi" Cedolin

Il gruppo, a dispetto dei soli cinque incontri giocati, è già assai sgranato. Ancora indietro l'Inghilterra campione del mondo, che pure è stata capace di un 18 e un 19 contro due buone avversarie, mentre ancora in crisi è la Turchia campione d'Europa, solo sedicesima.